



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Dello Spedale de gli Ongari. Cap. XXII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

*Carolus Imperator Romanorum Quartus Rex
Boemorum, & horum procurator, Hospitale Bohe-
morum ruinosum refecit anno 1457.*

Ma deue dire 1357. perche nel 1457. Carlo su-
detto non era viuo, essendo prima morto nel
1379. Questo spedale per non concorrerui Boe-
mi era habitato dalli poueri pellegrini Pollacchi,
fin tanto che fu edificato il loro spedale, del quale
si dirà al suo luogo. Dipoi e stato riedificato di
nuouo, & fattone vna buona habitatione, la qua-
le si conserua per quella natione Bohema, sempre
che ritorni al grembo della Santa Chiesa Cattoli-
ca Romana.

Dello Spedale de gli Ongari.

Cap. XXII.

INtorno alla Patriarchale Chiesa di San Pietro
in Vaticano, erano sette Chiese, ouero spedali
nationali, gia in quei tempi antichi, di sette diuer-
se nationi, le quali manteneuano, succedendo l'v-
na all'altra, continua oratione in detta Chiesa di
San Pietro: ma per le grandi incursioni, & ruine
fatte da' Barbari in Roma, & in tutta Italia, non
solo tal salutifero vso, ma i luoghi stessi sono spen-
ti: solo vi è restato la Chiesa di S. Stefano Re, del-
lo spedale della natione Ongara, come si legge so-
pra la porta d'essa Chiesa in queste parole.

*Ecclesia Hospitalis Sancti Stephani
Regis Vngarorum.*

Ee

Et nel muro d' vna casa contigua à essa Chiesa, si vede notato questo epitafio in tal forma.

*Domus Vngarorum renouata per D. Phi.
de Bodrag. DD. Se. D. Vladislai Regis
Proc. ex Eleemosynis Peregrinorum.*

Sedente Alex. Papa VI. 1497.

Et come si asserisce da detti Ongari, essendo la Regina d' Ongaria grauida, apparue in visione al Re suo marito all' hora gentile, & idolatra, Santo Stefano Protomartire, & gli notificò che la Regina sua moglie partorirebbe vn figliuolo, qual sarebbe Apostolo di Christo, poiche per tale era già stato accettato da Dio. Onde nato il fanciullo fu chiamato Stefano. Quale doppo la morte del Re suo padre creato Re d' Ongaria, fu alla vera, & Cattolica fede da Santo Alberto, ouero Adalberto Vescouo Pragensè, huomo di gran scientia, & bontà, circa l' Anno del parto della Vergine nouecento ottanta sette, sotto il Pontificato di Benedetto Settimo, di tal nome, Pontefice, conuertito. La onde battezzato il Re Stefano, insieme con il Regno, andò con molta deuotione à visitare i santi luoghi di Roma, di Gierusalemme, & di Constantinopoli. Et accioche i sudditi del suo Regno d' Ongaria fossero piu animati à visitare detti luoghi santi, fece edificare così in Roma, come in Gierusalemme, & in Constantinopoli, spedali, con prouedergli d' entrate per il governo de' pellegrini del detto suo Regno. Perciò in Roma

vi è stato questo Spedale fino à tempi nostri, & ancora sta in piedi, ben che per hauere loro abbandonata la vera religione, & lassato il detto luogo in abbandono, era diuenuto rouinoso, & se non fussero stati certi frati Ongari dell'ordine di san Paolo primo Eremita, quali come appartenente alla loro natione, lo presero in difesa insieme con le sue rendite, & con la Chiesa di santo Stefano protomartire nel monte Celio detto santo Stefano Ritondo, sarebbe in tutto andato in rouina, ò forse occupato da altri, & lo restaurorno. Questo Tempio di santo Stefano Ritondo è molto bello, & antico per esser stato da i Gentili edificato, & dedicato à Fauno vno de loro Dei, anzi Demoni. Ma poi nella religione del vero Dio consecrato à santo Stefano protomartire, da Simplicio primo di questo nome, quale fu creato Pontefice nell'anno quattrocento sessantasette, & poi restaurato da Papa Nicolo quinto di tal nome, che salì al Pontificato l'anno mille quattrocento quarantasette. E questa Chiesa come s'è detto nel monte Celio titolo di Cardinale, vi sono molte reliquie di Santi, & l'Altare priuilegiato per li morti. Ultimamente parendo alla buona memoria di Gregorio terzodecimo Pontefice con queste ragioni di farne vn Collegio per la natione Ongara, si come ha fatto d'altre, nell'anno mille cinquecento settantanoue incorporò, & vnì tutte l'entrate di questo spedale al Collegio Germanico, perche non parue à proposito, ne conueneuole di far Collegio particolare pe li Ongari soli, massime non
essen-

effendo per ciò bastanti dell'intrate. Ma deueno riceuerfi in esso Collegio Germanico dodici gioueni d'essa natione Ongara, quali vogliono attendere alli studi delle buone lettere, quelli che ricorreranno d'Ongaria al grembo di santa Chiesa Cattolica Romana; opera veramente degna d'vn tanto Pontefice.

Dello Spedale de Gotti Cap. XXIII.

Santa Brigida donna nobilissima per esser discesa del fangue Reale delli Rè, e Regine di Scotia, e di Suetia diede principio à vna religione, quale già prima dal gran Basilio in Grecia era stata instituita, & era in questa forma, che in vn medesimo Monistero habitassero huomini, & donne ma in tal maniera separati, & diuisi, che tra loro non si potessero pur vedere, l'Abbadessa però teneffe il gouerno di tutti nel temporale, hauendo i sacerdoti cura del spirituale. Andauano questi vestiti di bigio con vna Croce rossa nella spalla; Et di questa religione furono in diuerse parte edificati varij Monasterij. Detta Santa venne à Roma circa l'anno della salute humana, mille trecento quarantasei, nel Pontificato d'Vrbano Papa quinto, di tal nome, dal quale ottenuta la confirmatione della sua Religione, molti anni in essa Città visse in grande astinentia, & vita molto esemplare. Testimonio della sua bontà, & santità, è quel Crocifisso grande, che si vede nella Chiesa Patriarchale di san Paolo, nella via Ostiense riuol-